



**COMUNITÀ PASTORALE
MADONNA dell'AIUTO
Gorgonzola – Diocesi di Milano**

Ai membri del Consiglio Pastorale della Comunità

Mercoledì 22 marzo 2017 alle ore 20.45 presso l'oratorio San Carlo si è riunito il Consiglio Pastorale della Comunità con il seguente ordine del giorno:

- Preghiera
- Approvazione del verbale mese precedente
- Relazione del Parroco sul tempo vissuto
- Il gruppo giovani dopo un'attenta analisi proporrà i passi da affrontare per la realizzazione della "Comunità educante"
- Dibattito di tutta l'assemblea
- Intervento del Parroco sulla visita del Papa
- Varie ed eventuali.

Assenti: Gianolzo Gabriele, Manzoni Francesco, Marchetti Flavio

Dopo la preghiera Anna Meroni chiede l'approvazione del verbale del mese precedente. Giuseppe Olivieri precisa che dove è scritto "gruppo famiglia" deve intendersi "Commissione" mentre Mauro Mangiarotti chiede l'aggiunta di una precisazione, si allega quindi il verbale del mese precedente corretto. Dopo le correzioni il verbale si intende approvato.

Don Ambrogio chiede a che punto sia il volantino informativo di cui si è parlato nella scorsa riunione e Giuseppe Olivieri precisa che la commissione famiglia se ne sta occupando. Il Parroco prosegue sottolineando che l'inizio della Quaresima è coinciso con la partecipazione agli esercizi spirituali con Mons. Villa. Si è vissuto il "lettorato" di Alessandro Fornasieri, un passo ulteriore per avvicinarsi all'accollato. Il consiglio economico ha presentato il bilancio. Nei prossimi giorni si concluderà il corso pre-matrimoniale e questo richiama la necessità di trovare altre copie guida.

Comunica anche che don Andrea in questi giorni si trova in Libano.

Rosella Pirola ricorda che sono iniziati in Sala Argentia gli incontri con la città.

Si passa all'intervento di Fabio Maroldi: prendendo spunto anche dagli appunti di Don Andrea e da quanto emerso nella riunione del Consiglio Pastorale dello scorso maggio, illustra il possibile percorso per realizzare la "Comunità educante". Sono da tenere in considerazione la modalità attraverso la quale contattare i giovani (risulta infatti che, su un numero di 1275 giovani in Gorgonzola, solo un centinaio partecipa alle diverse attività della nostra comunità); la necessità di un collegamento tra i diversi percorsi educativi a partire dai bambini dell'iniziazione cristiana fino ai giovani stessi; la valorizzazione delle proposte già esistenti e la consapevolezza di un cammino che coinvolge un "piccolo gregge".

Viene proposto concretamente l'istituzione di un osservatorio-giovani che coinvolga diverse figure educative, prendendo in considerazione anche le prime riflessioni sul prossimo Sinodo dei giovani che suggeriscono di lavorare su tre punti: *Vedere – Giudicare – Agire*. Si è pensato anche di "sentire" direttamente i giovani attraverso un questionario che intercetti tutti gli ambiti in cui sono coinvolti, di individuare figure che possano accompagnarli nel percorso educativo, di individuare un luogo di incontro. La relazione di Fabio Maroldi è allegata al presente verbale.

Don Ambrogio ringrazia dell'esposizione e domanda quali passi si intendono fare. Fabio risponde che il primo punto sarà la compilazione del questionario che potrà essere fatta anche attraverso internet, il secondo ricercare il luogo di incontro; importante è l'attenzione particolare verso i giovani da evidenziare con qualche segno.

Rosella Pirola sottolinea due esperienze di attenzione già in atto: l'accompagnamento delle coppie guida per i giovani sposi e il gruppo di accoglienza in San Carlo dove i grandi incontrano i piccoli. Alla domanda di Don Ambrogio su chi sia chiamato a gestire tutto questo e come mai sia completamente assente la fascia dell'iniziazione, Fabio risponde che da una parte c'è già l'esperienza del catechismo per fasce di età in parrocchia e a livello decanale, dall'altra c'è l'esperienza trasversale che intercetta le diverse figure di educatori (insegnanti, allenatori, genitori); si deve lavorare con le famiglie ma sempre lasciando i gruppi legati alla loro fascia ed è anche quello che chiede il cardinale Scola.

Enrico Cornelli propone di inserire nel nuovo sito della parrocchia uno spazio per i giovani, anche attraverso un blog in internet.

Anna Formosa crede che il gruppo pre e adolescenti sia quello maggiormente da seguire

Don Antonio fa riferimento a quanto dichiarato dal Cardinale e cioè che la "Comunità educante" deve essere la comunità stessa in ogni sua sfaccettatura ed in ogni campo riflettendo sul fatto che siamo noi adulti a dover essere educati prima di educare.

Don Ambrogio propone un meeting in Sala Argentia con i giovani e gli adulti. il mondo politico, il mondo sportivo, il mondo della scuola, il mondo del volontariato.

Rosella Pirola chiede come si ponga il decanato rispetto alla pastorale giovanile e Fabio Maroldi risponde dicendo che attualmente viene proposta a Melzo la scuola della parola con un momento mensile di lectio e di condivisione tra giovani, con una presenza ricca anche se non numerosa

Secondo Mauro Mangiarotti il problema vero è l'emergenza educativa dovuta ad adulti che non sono più un esempio di vita, e alla crisi della famiglia.

Don Ambrogio auspica che proprio l'oratorio diventi lo spazio di presentazione e di condivisione delle diverse proposte educative anche attraverso la discussione e il confronto su problematiche attuali come, ad esempio, la navigazione in internet, l'educazione all'affettività.

Per Anna Marchesi non è da sottovalutare anche la presenza e il ruolo dei nonni...

Gianni Sbrescia vede la comunità come un villaggio dove i ragazzi sono i figli di tutti e nel villaggio tutti trovano l'aiuto che serve per il loro cammino

Scarfone Alfredo richiama il ruolo educativo della scuola, luogo dove i ragazzi passano molto del loro tempo.

Giuseppe Oliviero ribadisce il primato educativo della famiglia e ricorda l'importanza del confronto con tutte le realtà del territorio perché lavorino in sinergia sull'aspetto educativo.

Mauro Mangiarotti ribadisce che è importante che la comunità cristiana diventi capace di intuire quali siano i drammi che le famiglie vivono.

Giuliana Frittoli si sente d'accordo su questo aspetto.

Don Ambrogio ricorda la grande necessità della preghiera e suggerisce di iniziare le riunioni del consiglio pastorale con l'Adorazione, magari riflettendo sui lavori del consiglio pastorale.

Don Antonio si riallaccia a quanto emerso nell'ultimo consiglio relativamente alla educazione sessuale nelle scuole e propone all'attenzione il libro di una sessuologia belga che ha fatto questa affermazione "La rivoluzione sessuale non ci ha liberato, la Chiesa sì, parola di femminista".

Don Ambrogio ricorda che chi parteciperà alla messa del Papa a Monza ha già ricevuto tutte le informazioni tramite mail del ROL.

Alle 22.50 dopo la preghiera si chiude l'incontro.